

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

FRAGALÀ. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 18 giugno 1997, a seguito di una visita ispettiva effettuata presso varie sezioni della casa circondariale di Regina Coeli, l'interrogante ha incontrato i signori Salvatore Ferraro e Giovanni Scattone, ivi ristretti perché sottoposti a provvedimento cautelare emesso dal giudice per le indagini preliminari di Roma;

le suddette persone hanno asseverato di avere goduto di un ottimo trattamento penitenziario all'interno dell'istituto, contrariamente a quello ricevuto nel corso della notte in cui erano stati arrestati e trattenuti per alcune ore in questura in esecuzione dell'ordinanza cautelare del giudice —:

per quali motivi i succitati signori Ferraro e Scattone siano stati trattenuti negli uffici della questura;

per quali motivi i succitati signori Ferraro e Scattone non siano stati immediatamente tradotti presso l'istituto penitenziario a disposizione dell'autorità giudiziaria, così come impone la legge per i destinatari di una ordinanza cautelare.

(5-02591)

GAMBATO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

negli scorsi giorni oggetto di particolare attenzione da parte degli organi di stampa è stata la vicenda relativa alla banda di pedofili accusati di aver violentato alcuni bambini di una scuola elementare di Torre Annunziata (Napoli) e di avere filmato le scene degli stupri per realizzare videocassette porno;

in tale vicenda, oltre ad essere coinvolto personale scolastico, viene supposta una probabile responsabilità dell'ex provveditore agli studi della provincia di Napoli;

in un'intervista il Ministro interrogato avrebbe dichiarato che, anche nel caso di comprovata responsabilità del provveditore, non sarebbe sua intenzione prendere iniziative al riguardo;

recentemente la stampa si è interessata anche del caso di un giornalista che, fingendosi un professore, con una semplice telefonata è riuscito a farsi assumere in una scuola;

in una società civile deve essere garantito a tutti, non soltanto il diritto allo studio, ma anche la sicurezza e la tranquillità nelle scuole —:

se quanto affermato dal Ministro interrogato corrisponda al vero;

se non si ritenga necessario intervenire, con la massima urgenza, al fine di predisporre criteri di scelta del personale scolastico idonei a garantire la sicurezza di un ambiente fondamentale per la sana e corretta formazione del bambino, quale è la scuola. (5-02592)

BARRAL. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dell'eccezionale piena del fiume Gesso, verificatasi l'8 ottobre 1996, è crollato il ponte ferroviario della linea Cuneo-Mondovì, in località Borgo San Giuseppe, provocando il blocco del sistema stradale e ferroviario fra Cuneo e Mondovì;

le numerose sollecitazioni presentate da più parti alle Ferrovie dello Stato per l'immediata ricostruzione del ponte non hanno avuto riscontro positivo, nel senso che le Ferrovie hanno fatto sapere che tali lavori non rientrano nelle priorità da inserire nel contratto di servizio;

la ricostruzione del ponte riveste, invece, un'importanza fondamentale, dal momento che la situazione del trasporto su gomma sul percorso Cuneo-Mondovì è alquanto « tragica » a causa del congestionamento oltre misura del traffico automobilistico sulla strada statale n. 564, dove, nel corso degli anni, si sono verificati parecchi incidenti, con elevato numero di vittime;

l'alluvione menzionata ha, dunque, evidenziato ancora una volta ed in modo drammatico la necessità di provvedere, e con una certa urgenza, ad avviare tutte quelle opere viarie indispensabili per collegare la città di Cuneo con la rete autostradale esistente;

è dunque vitale per gli abitanti, locali e non, che venga attuato il progetto autostradale, denominato « Cuneo-Massimini di Carrù » (intersezione A/6), dell'asse di collegamento autostradale Asti-Cuneo, opera che, se fosse stata già realizzata, avrebbe assicurato oggi l'unico vero e rapido collegamento della città di Cuneo con Mondovì, Asti, Torino e Savona —

quale sia l'opinione sulle osservazioni espresse in premessa;

se non convengano sull'opportunità di modificare il contratto di servizio presentato dalle Ferrovie dello Stato, al fine di inserire nelle opere da eseguire con priorità ed urgenza anche la ricostruzione del ponte sul torrente Gesso. (5-02593)

EDUARDO BRUNO e BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il sindacato unitario lavoratori trasporto aereo ha effettuato uno sciopero il giorno 25 giugno 1997; le motivazioni di questa mobilitazione non erano di carattere rivendicativo e/o contrattuale ma riguardavano la tutela dell'occupazione ed il licenziamento di Walter Mancini, un dirigente di questo sindacato che opera presso la « Aeroporti di Roma »;

in occasione dello sciopero, il Sulta ha indetto un'assemblea dei lavoratori ed a tale scopo aveva regolarmente richiesto all'Alitalia una sala dove poter far svolgere l'assemblea stessa;

l'Alitalia non ha concesso l'uso della sala ed il Sulta ha dovuto far svolgere l'assemblea dei lavoratori nel piazzale antistante la sala mensa, sotto il sole e senza alcuna strumentazione —

se non ritenga che tale atteggiamento si configuri come un comportamento antisindacale e provocatorio da parte dell'azienda;

se non si intenda intervenire presso l'Alitalia e la società « Aeroporti di Roma » per evitare che si ripetano fatti simili.

(5-02594)

BARRAL. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con nota del direttore dell'amministrazione postale filiale di Cuneo, datata 6 maggio 1997, protocollo n. 14196, è stato comunicato al comune di Battifollo l'istituzione dell'operatore unico nel locale ufficio postale;

tale decisione sembra basarsi su parametri economici, ovvero sul rapporto sfavorevole tra costi e ricavi dell'azienda;

l'istituzione dell'operatore unico comporterà inevitabilmente, per le modalità con le quali verrà gestito, una notevole riduzione dei servizi offerti e, quindi, un ulteriore calo del volume di traffico e dei comuni parametri. Prova ne sia il fatto che l'ufficio postale di Battifollo poteva vantare, nel 1991, un punteggio superiore a seicentocinquanta punti, mentre nel 1996, pur essendone incrementata l'attività, il punteggio è sceso sotto i seicento punti;

il rischio è che tale istituzione sia il primo passo verso la soppressione definitiva dell'ufficio postale, ignorando che l'amministrazione comunale di Battifollo ha investito, per il medesimo ufficio, la somma di lire cinquanta milioni;

ancora una volta bisogna prendere atto che i provvedimenti adottati in nome di una razionalizzazione dei servizi finiscono con il penalizzare le zone più svantaggiate, quali quelle montane, in quanto privano la popolazione locale, prevalentemente anziana e residente in territori impervi e distanti diversi chilometri dai centri principali, di servizi essenziali come la scuola, i trasporti, gli uffici giudiziari, le poste, gli uffici sanitari. E ciò in forte contrasto con lo spirito ed il dettato della legge 31 gennaio 1994, n. 97, tesa a favorire le popolazioni montane —:

se non ritenga opportuno attivarsi affinché tale decisione sia rivista;

come pensi di conciliare la necessità di razionalizzazione dei servizi con l'insoddisfazione dei piccoli comuni montani avverso provvedimenti o comportamenti che, anziché favorire il ripopolamento dei piccoli centri, ne determinano la morte definitiva. (5-02595)

GIOVANARDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 giugno 1997 la giunta comunale di Spilamberto con deliberazione n. 316, seguita da provvedimento sindacale n. 75/86 del 7 giugno 1997 revocava il segretario comunale di Spilamberto esonerandolo dal servizio;

con provvedimento del ministero dell'interno, direzione generale amministrazione civile, tale delibera veniva dichiarata inefficace;

il segretario comunale di Spilamberto dottoressa Lenzotti aveva a suo tempo espresso parere negativo sulla legittimità di una gara di appalto dalla quale veniva

dalla giunta comunale illegittimamente esclusa l'Impresa Euroclining a favore della cooperative Generica-Aristea;

il parere negativo del segretario comunale circa l'esclusione dell'Euroclining è stato confermato e ribadito da due sentenze (una del Tar e l'altra del Consiglio di Stato);

successivamente la dottoressa Lenzotti è stata sentita dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Claudiani nell'ambito di un'inchiesta relativa ai finanziamenti illeciti della cooperativa Generica-Aristea al Pds (cfr. *il Resto del Carlino*, giugno 1997);

ripetutamente la dottoressa Lenzotti si trovava di fronte a gravi e continue azioni illegittime quali la sottrazione e l'eliminazione di documenti come quello con il quale la stessa segnalava una possibile turbativa d'asta;

ripetutamente segnalava le gravi anomalie e le illegittimità perpetrate da anni su un'opera pubblica (impianto di depurazione biogas) che partita dagli iniziali 3 miliardi era lievitata a tredici miliardi, senza arrivare mai a collaudo;

vi è un tecnico comunale, il quale svolge lavoro senza autorizzazione —:

quali iniziative intenda assumere perché, come nel caso di Spilamberto la « legge Bassanini » non venga utilizzata illegittimamente dai sindaci per eliminare segretari comunali scomodi, particolarmente quando collaborano doverosamente con la magistratura per la repressione di gravi reati. (5-02596)

COSTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 22 giugno 1997 il cittadino del Marocco Mohamed Ettaya, di trentotto anni, viaggiando in stato di ebbrezza e senza patente alla guida del suo autoveicolo, investiva in Mondovì, frazione Sant'Anna Avagnina, via Sant'Anna, uccidendola, la giovane Sabrina Iannelli, di diciassette

sette anni, che — in quel momento — camminava a piedi ai bordi della carreggiata invasa dall'auto condotta dal Mohamed Ettaya in fase di incauto sorpasso di altro veicolo;

il Mohamed Ettaya dopo l'investimento si dava alla fuga, finendo con l'auto (sulla quale viaggiavano altri due cittadini del Marocco, entrambi ubriachi) contro alcune auto in sosta in pieno centro abitato della frazione Sant'Anna Avagnina di Mondovì;

il Mohamed Ettaya risulta condannato in Italia, con sentenze passate in giudicato, per i reati di: *a)* rapina; *b)* guida in stato di ebbrezza; *c)* atti contrari alla pubblica decenza; *d)* violazione della legge sul soggiorno degli stranieri —:

per quali motivi il citato Mohamed Ettaya non sia stato espulso dall'Italia ai sensi della legge 28 febbraio 1990, n. 39;

quali iniziative s'intendano adottare per far sì che i responsabili dell'omissione vengano individuati;

se le autorità di pubblica sicurezza siano informate della presenza in Piemonte di altri cittadini extracomunitari che si trovino nelle stesse condizioni del Mohamed Ettaya e che non siano stati espulsi;

se la magistratura sia stata informata di eventuali comportamenti omissivi da parte della pubblica amministrazione.

(5-02597)